

## VERSO LE PROVINCIALI » I PROGRAMMI

# Turismo, tre idee per il Trentino

Confronto tra gli undici candidati presidente: tra sci, seconde case, wellness e migliori comunicazioni con le valli

► TRENTINO

Una fonte di ricchezza ineludibile per il Trentino: e sul turismo, sulle ricette per rimanere attrattivi sul mercato, si sono confrontati gli 11 candidati alla presidenza della Provincia, in vista del voto del 21 ottobre. Tutti d'accordo sull'approccio che ha guidato lo sviluppo sino ad oggi e che dovrà essere la bussola anche degli anni a venire, ovvero una scrupolosa salvaguardia dell'ambiente. Le qualità naturali ed il risparmio del territorio mettono d'accordo pressoché tutto il lotto dei candidati.

La necessità di migliorare il collegamento con le località più distanti deve andare di pari in passo con infrastrutture con il minore impatto possibile a livello di emissio-



Il turismo e le idee per un futuro eco compatibile: il confronto

ni. Le seconde case sono un'opportunità ma, è stato notato, anche in questo settore è necessario aumentare la qualità. La promozione turistica non dovrà guardare solo allo sci, ma ad una proposta più ampia, ad un ven-

taglio maggiormente variegato. Ed il marketing non dovrà, si è notato, essere solo un "venditore" dell'esistente, ma cercare di intercettare le richieste ed i trend in anticipo, per farsi trovare pronti. Senza dover inseguire.

### Fugatti: «Il marketing cambia e provi a leggere il futuro»



Maurizio Fugatti (centrodestra)

Maurizio Fugatti, esponente della Lega e candidato del centrodestra, oltre alle ricette sul turismo di oggi ha in mente anche un nuovo approccio al comparto che verrà: «Credo che Trentino Marketing, oltre a promuovere la nostra offerta turistica debba spostare il proprio approccio, cercando di cogliere in anticipo le tendenze e le richieste dei mercati. Dovrà insomma diventare uno strumento di programmazione, al di là della promozione. L'esigenza principale è quella, a nostro avviso, di migliorare le comunicazioni dal capoluogo alle zone di pregio turistico. Non ha senso che chi arriva a Trento si trovi magari poi ad aspettare, lo dico come esempio, tre ore per andare a Canazei».

### Tonini: «Non c'è solo lo sci, serve un approccio "dolce"»



Giorgio Tonini (centrosinistra)

La ricetta di Giorgio Tonini, Pd, candidato del centrosinistra: «Negli anni della crisi il turismo ha consentito al Trentino di resistere e di porre le premesse di una ripartenza dell'economia. Il turismo è del resto un volano per tutti gli altri comparti. Ora dobbiamo spingere su una crescita di produttività del settore: privilegiando l'industria alberghiera sulle seconde case e incentivando la qualità delle strutture. Accanto al settore trainato dallo sci, promuovere un settore più dolce, basato sul benessere, l'enogastronomia, la cultura. L'occasione del traforo del Brennero serve per potenziare le linee di collegamento ferroviario tra l'asta dell'Adige e le principali località turistiche».

### Rossi: «Serve pensare a stagioni lunghe, alzando la qualità dell'accoglienza»



Ugo Rossi (Patt)

Ugo Rossi, candidato presidente del Patt: «Il turismo è in grande crescita, dimostra di trainare anche altri settori economici. Deciso per in futuro del Trentino. Sostegno a operatori che investono in qualità sia per lo sci che per altre offerte territoriali e stagionali. Ma anche il rafforzamento e completamento dei processi di specializzazione e di destagionalizzazione, allungando le stagioni. Servono investimenti per migliorare la nostra competitività sui mercati internazionali ma anche promozione di sistema, e comunicazione che valorizzi il territorio nel suo insieme (dal punto di vista ambientale, agricolo economico e turistico). Con marketing territoriale, alzando qualità della ricettività e dell'ospitalità negli appartamenti».

### Degasperi: «Puntare su professionalità, autenticità e sostenibilità del turismo»



Filippo Degasperi (Movimento 5 Stelle)

Secondo Filippo Degasperi, candidato presidente dei 5 Stelle, per il turismo trentino ci sono tre prole chiave: professionalità, autenticità e sostenibilità: «Il Trentino soffre una grave carenza di professionalità nel campo certificata dall'assenza (unica regione italiana) di un istituto alberghiero pubblico che porti all'Esame di Stato. Poi serve autenticità: dobbiamo smettere di importare modelli nati e pensati per contesti diversi e puntare sugli aspetti peculiari del nostro territorio. E' ora di concentrare le attenzioni e l'impegno sulle qualità che distinguono e rendono unico il Trentino. Va superata la strategia della monocultura dello sci da discesa riscoprendo la redditività del turismo estivo. Infine sostenibilità: va definitivamente archiviata la fase dei luna park a tutte le quote».

### Valer: «La più grande risorsa per il turismo è l'ambiente, bisogna preservarlo»



Antonella Valer Liberi e Uguali

Antonella Valer, candidata della coalizione di Liberi e Uguali, punta tutto sull'ambiente: «La più grande risorsa naturale del Trentino è l'ambiente. E' la bellezza. Il turismo è un modo perché chi non vive in un luogo altrettanto bello ne possa godere e chi ci vive possa averne beneficio in termini di lavoro, e quindi possa continuare a starci. "Sinistra per il Trentino" mette al primo posto la qualità della vita nelle Valli e in montagna. Il turismo può e deve essere una risorsa economica se non distrugge l'ambiente naturale, garantisce lavoro sicuro e dignitoso, è integrato con le altre attività del territorio, in primis l'agricoltura e l'allevamento di qualità e biologici, è dolce anche negli accessi, sa preservare alcuni luoghi incontaminati, valorizza la cultura promuove la creatività locale».

### Ottobre: «Subito un fondo da 60 milioni per rinnovare le strutture obsolete»



Mauro Ottobre (Aut. Dinamica)

Le priorità di Mauro Ottobre, Autonomia Dinamica: «È urgente realizzare una riforma del settore turistico trentino per aumentare la qualità dell'ospitalità, che attualmente è inferiore a quella del Sud Tirolo. Per prima cosa è necessario prevedere un fondo di 60 milioni per rinnovare e innovare le strutture obsolete presenti sul territorio. In secondo luogo occorre investire con dei provvedimenti specifici sulle zone come le Giudicarie, la Lomasona e Primiero, che ad oggi non rientrano nei principali flussi turistici. Utile prevedere un collegamento tra la riforma generale del turismo e il settore occupazionale, incentivando l'assunzione dei giovani trentini in grado di parlare più lingue, e formati per migliorare l'accoglienza».

### De Laurentis: «No agli orticelli, si deve vendere tutto il territorio trentino»



Roberto De Laurentis (Tre)

Per Roberto De Laurentis, candidato presidente di Tre, il turismo ha bisogno di una vera e propria rivoluzione: «Il sistema del turismo trentino va radicalmente rivisto. Dobbiamo coinvolgere tutti all'interno di un progetto unico. Bisogna dire no agli orticelli e non solo per il turismo. Poi la Provincia deve puntare su un potenziamento delle reti infrastrutturali. Un turista che viene da Milano non può impiegare due ore per arrivare a Trento e poi due ore e mezzo per arrivare a Moena. Inoltre, dobbiamo imparare dall'Alto Adige a dare contributi per lo sfalcio e cercare di mantenere le comunità a vivere in montagna. Ma l'importante è che si venda un territorio unico. No agli orticelli».

### Primon: «Dobbiamo ripartire dalla nostra identità, sia culturale che in cucina»



Paolo Primon Popoli Liberi

Paolo Primon, candidato presidente di Popoli Liberi, spiega che è determinante vendere l'identità trentina e ripartire dalla peculiarità del popolo e della terra trentina: «Quello del turismo è il primo punto del nostro programma. Dal turismo dipende l'80 per cento della piccola impresa. Per rilanciarlo è determinante l'identità. Si deve ripartire da qui ed evitare l'omologazione. Basta vedere quello che fanno sopra Salerno. Ma io l'ho visto anche in prima persona. Ai mercatini i turisti facevano la fila per farsi una foto con noi che avevamo organizzato una raccolta fondi in costume tradizionale. L'identità del Trentino piace e anche in cucina, invece non si trova nemmeno un piatto di canederli fatti bene».

### Chenetti: «Ridurre l'inquinamento e per i passi accesso a pagamento»



Ferruccio Chenetti Ladin de Fascia

Ferruccio Chenetti, candidato presidente per la lista Ladin de Fascia, spiega che il turismo deve tener conto dell'ambiente e deve anche prendere spunto dall'Alto Adige. Per la viabilità sui passi dolomitici lancia l'idea di un park interprovinciale al quale si accede a pagamento: «Dobbiamo un po' copiare dall'Alto Adige, ma dobbiamo anche lavorare molto su viabilità e mobilità. Dobbiamo riuscire a diminuire l'inquinamento per permettere alle nostre comunità di vivere meglio e per offrire un ambiente incontaminato. Per quanto riguarda la viabilità sui passi, è necessario un accordo tra tutte le province interessate per diminuire il traffico. L'idea potrebbe essere di permettere l'accesso a un unico parco solo a pagamento».

### Castaldini: «Coniugare l'innovazione con la salvaguardia del territorio»



Filippo Castaldini (CasaPound)

Che approccio vede al tema Filippo Castaldini, candidato presidente di CasaPound? «Il turismo in Trentino è un buon stato di salute ma non ovunque quindi la Provincia dovrà colmare questo gap investendo soprattutto sulle particolarità delle nostre valli, rafforzando il legame tra turismo e sport, con l'agricoltura a km zero e l'enogastronomia in generale. Sempre tenendo in conto la sostenibilità, perché non si può prescindere dalla salvaguardia del territorio in particolare montano. Questo non può prescindere dall'investimento nelle infrastrutture, mi riferisco in particolare alla terza corsia dell'A22 e dal creare maggiore rete con le imprese private trentine per quanto riguarda la promozione delle nostre eccellenze».

### Monegaglia: «Settore che produce reddito senza effetti depressivi sugli stipendi»



F. Monegaglia (Riconquistare l'Italia)

Qual è l'approccio di Riconquistare l'Italia per un rilancio del turismo? Ecco il parere di Federico Monegaglia, candidato presidente della formazione politica: «Il turismo è un settore fondamentale per la nostra economia sia per l'indotto in grado di produrre effetti moltiplicativi sul comparto commerciale che per la sua capacità di alimentare reddito senza gli effetti depressivi sulle retribuzioni stimolati invece nei settori produttivi dai principi di libera concorrenza posti a fondamento dell'Unione europea. Uno sviluppo sostenibile e virtuoso del turismo deve passare da una tendenza alla destagionalizzazione dei flussi mediante campagne di promozione delle attività praticabili nei mesi autunnali e primaverili, da quelle contemplative allo sport».